



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

26 Marzo 2023

ALPI APUANE

**Case CARPANO e Cima della
ROSSOLA (1079 m)**



Da case Carpano: dorsale sud della Forbice con il Torrione Figari e la Punta Questa; in ombra il Pizzone.

PREMESSA: A circa 1050 m, dove la cresta sud del monte Contrario cede in verticalità formando un pianoro, si trovano i due ruderi delle Case Carpano, un antico insediamento pastorale in un ambiente tra i più spettacolari e selvaggi delle Apuane. Fu utilizzato in seguito da cavatori e divenne rifugio di partigiani durante i rastrellamenti e le stragi del 1944 compiute dai nazi-fascisti nel paese di Forno e dintorni. L'escursione proposta attraversa luoghi di notevole valore paesaggistico e di archeologia marmifera.

PERCORSO STRADALE: dall'uscita autostradale di Massa si percorre la valle del torrente Frigido seguendo le indicazioni per Forno (9 km da Massa). Si supera il paese e si arriva in una decina di minuti a Biforco (~375 m), località di cave, dove termina la strada asfaltata. Si parcheggia in uno spiazzo protetto da muro e fiancata di cemento.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

SALITA

Da Biforco si entra nel solco vallivo di sinistra per la sterrata del Canal Fondone (segnavia 167 e 168); a un bivio, dopo c. 15 min. di salita, si prende a destra il sentiero 167 e si inizia a percorrere la ripida via di lizza degli Alberghi, preferendo il più agevole sentiero dei cavatori dove presente (segnavia). Dopo 1h di salita sostenuta, la lizza si affaccia sul vallone degli Alberghi, verso il cui fondo si dirige in moderata pendenza. Un vicino bivio (a c. 900 m) a sinistra conduce alla Casa degli Alberghi (973 m), mentre il sentiero principale prosegue rimontando la parte inferiore della dorsale sud del Contrario lungo sfasciumi di cava, fino ad approdare al pianoro dove sorgono i ruderi di case Carpano (c. 1050 m). Nei pressi si eleva la cima della Rossola (1079 m) che si raggiunge per cresta, in 15 min. circa, superando facili roccette.

Nonostante l'altezza modesta, il luogo è di notevole impatto paesaggistico. Attorno spiccano cime tra le più elevate delle Apuane: la dorsale sud della Forbice con i torrioni Figari e Questa, il Contrario e il Cavallo con la caratteristica coda, la Tambura ecc.; ed è un susseguirsi di canali profondi e ripidissimi sfuggenti verso il basso. È zona anche di cave, la quasi totalità abbandonate; nonostante ciò, il contesto non perde la propria natura selvaggia e aspra.

Digressione (in giallo nella mappa): all'inizio del falsopiano prima di dirigersi verso il fondo del canale degli Alberghi e continuare con l'ultimo tratto di salita per Case Carpano, si può abbandonare il 167 e risalire un primo tratto del sentiero dei Pradacetti (D+ c. 170 m, EE), ben segnato, ripido, ma senza difficoltà, fino alla sella che separa un modesto rilievo, il Pizzino (c. 1011 m), dal più elevato Pizzone (1394 m). Si sale sul Pizzino in pochi minuti (vista notevole); poi, scesi di nuovo alla sella, si cala su traccia ben evidente fino al fondo del canale degli Alberghi e da lì si torna al sentiero 167 che prosegue per Case Carpano. Questa variante implica circa 1h 15m.

DISCESA

Da Case Carpano si prende il sentiero 170 scendendo all'inizio di un centinaio di metri di quota e poi si percorre la testata del Canale Cerignano risalendo alla foce della Vettolina (1019 m). Poco prima della foce si incrocia il sentiero 36 proveniente da Piastra Marina e con questo si percorre parte del versante sulla sinistra orografica del canale sfruttando marmifere in disuso. Si cala di quota fino a incontrare il sentiero n.161. Si procede sulla destra e poco dopo ci si immette su un'altra marmifera, ancora sulla destra, che scende a raggiungere il fondo del Canale Cerignano sulla strada di cava a circa un km da Biforco.

Si può evitare la lunga traversata della testata del Canale Cerignano, e soprattutto la risalita alla foce della Vettolina, abbandonando il 170 verso quota 900 m e puntando per tracce a un ravaneto ben visibile in basso. Il ghiaione è piuttosto ripido, sconnesso, faticoso, con blocchi di varie dimensioni, ma con segnavia visibili. Si arriva sulla strada del Cerignano risparmiando circa 45 min. di percorso in discesa. Questa alternativa è raccomandabile solo a chi possiede buon equilibrio su terreno smosso. (Nel caso si aggiunga la variante dei Pradacetti, questa discesa è raccomandata per contenere i tempi dell'intero percorso).

Riassumendo

Durata totale: 5h 30m/6h (soste escluse); 6h 30m/7h se si aggiunge la variante Pradacetti mantenendo la discesa lungo il 36, mentre rimangono le 6h se si scende per il ravaneto di cava.

Dislivello: D+: c. 800 m (con la variante dei Pradacetti c. 900 m)

Difficoltà: EE

Carattere della gita: paesaggistica e tematica (archeologia marmifera)

Attrezzatura: escursionistica

Abbigliamento: adatto alla stagione

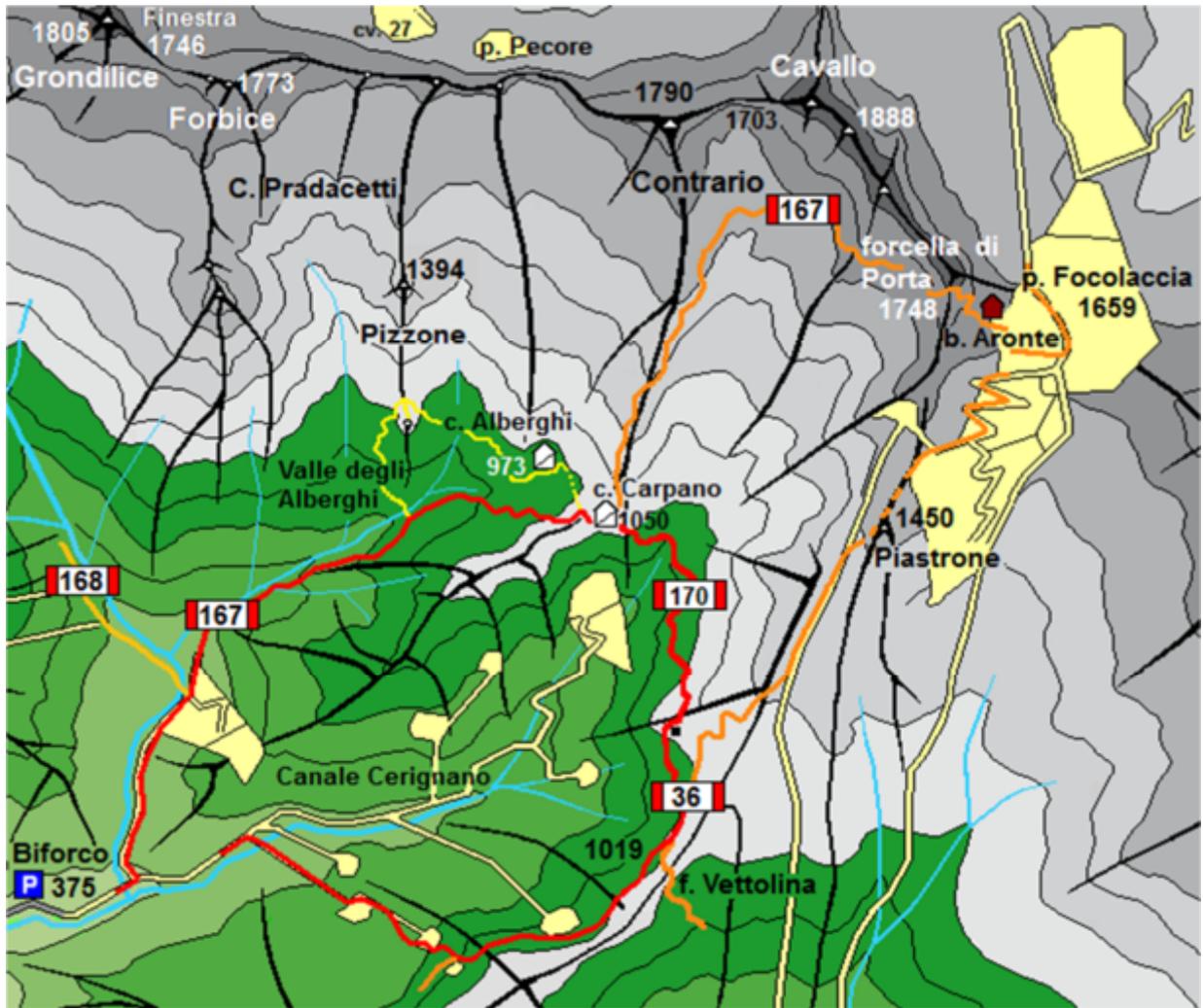
Capi-gita: Claudio Bocchi (320 7865599), Claudio Montecchi (335 1239583)

Tessera CAI obbligatoria per percorsi EE

Trasferimento: mezzi propri. Ritrovo a Fornovo alle 7.00, parcheggio Blu Bar, 50 m oltre l'ingresso dell'autostrada. (attenzione all'orario perché è la prima domenica con l'ora legale).

Norme Anti-Covid: dovranno essere rispettate le eventuali norme anti-Covid in vigore al momento dell'escursione.

L'escursione potrà subire variazioni di percorso su valutazione dei capi-gita



I itinerario descritto: traccia rossa (*variante Pradacetti in giallo*)